



## Cantù, Da Ros non si tira indietro «Vorrei dare subito una mano»

**Basket A2.** Il capitano è ai box per una lombalgia ed è in forse per lunedì contro Latina  
«Purtroppo ho avuto una ricaduta, ma la squadra sta bene. Il caso Pini? Questione finita»

LUCA PINOTTI

CANTÙ

La presenza in campo lunedì contro Latina non è certa - sta recuperando da una fastidiosa lombalgia - ma Matteo Da Ros è presentissimo, moralmente e spiritualmente, al fianco della squadra.

Dopo la sosta forzata, Cantù tornerà in campo nel posticipo ancora con i galloni della prima in classifica a 32 punti - identico punteggio per Cremona, che però deve ancora riposare -, per affrontare l'ultimo sprint della stagione regolare. Uno sprint denso di appuntamenti, compresa la Coppa Italia che catalizzerà l'attenzione nel secondo fine settimana di marzo.

«Sto recuperando»

«Sto recuperando - esordisce il capitano - vorrei provare a dare subito una mano alla squadra. Purtroppo ho avuto una ricadu-

ta prima della sfida contro Casale. La squadra sta bene, la pausa ci ha consentito di smaltire qualche acciaccio e di staccare per un attimo la spina. La classifica? Siamo primi, ma dopo qualche risultato negativo, unito alla crescita delle inseguitrici, siamo passati da una posizione estremamente tranquilla a una più complicata. Ma ora abbiamo solo un obiettivo: provare a vincerle tutte».

Con un paio di appuntamenti in cui la S. Bernardo non potrà "steccare": «Il calendario parla chiaro. Posto che tutte le sfide conteranno, la partita clou sarà contro Torino alla penultima. Nel caso chiudessero nei primi tre, partire con un 2-0 nei loro confronti ci darebbe davvero un grande vantaggio. E poi, ma prima in ordine di tempo, c'è ovviamente la Coppa Italia, a cui te-

niamo molto: ci siamo andati vicini la scorsa stagione, quest'anno la disputeremo da organizzatori. Avremo indubbiamente il fattore campo dalla nostra parte, con tanti tifosi vicini: non possiamo farcela sfuggire».

In mezzo a tanti risultati positivi e a qualche sconfitta, è arrivato anche un "caso Pini" che ha messo Cantù per qualche giorno nel tritacarne: «Sinceramente, mi è sembrato un "dramma" più grande di quello che in realtà fosse. Noi compagni l'abbiamo vissuto in prima persona, ma una volta conclusa la vicenda, la questione è finita. Senza strascichi, perché siamo professionisti e sappiamo come ci si comporta».

«Il fattore campo va conquistato»

Intanto Cantù ha conservato il primo posto, una posizione che Da Ros reputa importante no-

nostante non porti benefici dal punto di vista pratico: «Sappiamo che non basta, ma lo reputo comunque un dato da non sottovalutare. Non voglio fare bilanci, sempre "pericolosi" a metà stagione, ma certamente il primato certifica il fatto che si siano fatte molte cose bene. Per la fiducia in noi stessi, vorremmo chiudere davanti la stagione regolare. Anche se poi il vantaggio del fattore campo lo dovremo conquistare nella seconda fase».

Dove ci saranno anche le squadre del girone Rosso: «Manca Udine in testa, ma le prime tre hanno un gran gruppo e un pubblico notevole: sono in testa con merito e non saranno partite scontate». **L. Spo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Da Ros, capitano dell'Acqua S. Bernardo Cantù FOTO BUTTI